# RISOLUZIONE (UE) 2016/1473 DEL PARLAMENTO EUROPEO

## del 28 aprile 2016

## recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, sezione V — Corte dei conti

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, sezione V — Corte dei conti,

— visti l'articolo 94 e l'allegato V del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0107/2016),

1. osserva che i conti annuali della Corte dei conti (la «Corte») sono sottoposti ad audit da parte di un revisore esterno indipendente — PricewaterhouseCoopers SARL — al fine di applicare alla Corte i medesimi principi di trasparenza e di responsabilità da essa applicati ai soggetti che sottopone ad audit; prende atto del parere del revisore contabile secondo cui «i rendiconti finanziari presentano un'immagine fedele della situazione finanziaria della Corte dei conti europea»;

2. constata che, nel 2014, gli stanziamenti definitivi della Corte dei conti ammontavano a un totale di 133 498 000 EUR (contro i 142 761 000 EUR del 2013) e che il tasso generale di esecuzione del bilancio è stato del 98,8 % a fronte del 92 % del 2013; accoglie con favore il miglioramento del tasso di esecuzioni con un bilancio ridotto;

3. sottolinea che il bilancio della Corte è puramente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzata per spese relative a persone che lavorano all'interno dell'istituzione;

4. riconosce il ruolo fondamentale della Corte nell'assicurare una spesa più efficace dei fondi dell'Unione; ricorda che la Corte si trova nella posizione ideale per offrire al legislatore e all'autorità di bilancio pareri preziosi sui risultati ed esiti ottenuti dalle politiche dell'Unione, nell'ottica di migliorare l'economia, l'efficienza e l'efficacia delle attività finanziate dall'Unione;

5. accoglie con favore il progetto di riforma della Corte iniziato alla fine del 2014 volto alla razionalizzazione del processo di revisione, alla trasformazione della Corte in una organizzazione funzionale e all'espansione del campo di applicazione del lavoro del proprio personale; invita la Corte a informare l'autorità di discarico sugli obiettivi raggiunti e l'impatto individuato a seguito di tale riforma;

6. ricorda alla Corte che il Parlamento, il Consiglio e la Commissione hanno concordato, al paragrafo 54 dell'orientamento comune sulle agenzie decentrate del 2012, che tutti gli aspetti degli audit esterni commissionati a terzi «rimangono sotto la piena responsabilità della Corte dei conti europea, che gestisce tutte le procedure amministrative e d'appalto necessarie e le finanzia a carico del proprio bilancio, al pari di tutti gli altri costi associati agli audit esterni commissionati a terzi»; si rammarica profondamente del fatto che il nuovo approccio di audit consistente nel coinvolgere revisori del settore privato abbia comportato un maggiore onere amministrativo per le agenzie decentrate; rileva con preoccupazione che questo ha comportato un aumento degli oneri amministrativi dell'85 %, passando a più di 13 000 ore rispetto alla precedente revisione gestita dalla Corte, il che corrisponde ad una media di 3,5 equivalenti a tempo pieno; si rammarica che il tempo trascorso per le procedure di aggiudicazione e per l'amministrazione dei contratti di audit abbia creato oltre 1 400 ore di lavoro aggiuntivo per le agenzie decentrate, e che nel 2014 le spese aggiuntive totali per gli audit esterni del settore privato siano state pari a 550 000 EUR; ribadisce l'invito alla Corte dei conti ad attenersi all'orientamento comune concordato e a commissionare e pagare gli audit esterni delle agenzie, nonché a fornire ai revisori privati orientamenti migliori per ridurre sensibilmente gli oneri amministrativi;

7. rileva con soddisfazione che la Corte ha in programma di procedere ad un riesame della Corte di giustizia per valutare le sue prestazioni, a seguito della richiesta formulata dal Parlamento nella sua risoluzione sul discarico del 29 aprile 2015 per l'esercizio 2013 ([1]);

8. basandosi su questa buona cooperazione, chiede alla Corte dei conti di elaborare una relazione speciale che stabilisca se la Commissione abbia fatto buon uso dei suoi poteri di supporto e controllo degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio dell'Unione;

9. sostiene la Corte nei suoi sforzi volti a destinare maggiori risorse ai controlli di gestione; confida nel fatto che l'organizzazione funzionale del personale dell'audit consenta alla Corte di assegnare risorse in modo più flessibile e senza compromettere la sua missione; è del parere che, a norma dell'articolo 287, paragrafo 3, TFUE, debba essere perseguita una più stretta cooperazione tra la Corte e le istituzioni superiori di controllo nazionali, soprattutto per quanto concerne la realizzazione delle relazioni di controllo di gestione (rapporto qualità-prezzo) delle varie politiche e programmi dell'Unione nonché il controllo della gestione condivisa; si attende risultati concreti per quanto riguarda la condivisione del programma di lavoro annuale della Corte;

10. rileva l'iniziativa della Corte di riformare il proprio sistema camerale; vorrebbe saperne di più a riguardo;

11. apprende con favore che l'anno 2014 ha stabilito un record nella produzione della Corte e accoglie con favore le nuove caratteristiche come l'analisi panoramica;

12. rileva che i tempi previsti per la produzione di relazioni speciali si sono ridotti dal 2008, anche se non hanno ancora raggiunto l'obiettivo di 18 mesi; sottolinea che l'obiettivo deve essere realistico, in modo tale da non compromettere la qualità delle relazioni;

13. invita la Corte a esaminare il rapporto tra il numero e la tempestività delle relazioni speciali;

14. sottolinea che le raccomandazioni contenute nelle relazioni speciali sono spesso poco chiare ed è dell'opinione che dovrebbero presentare in maniera coerente gli aspetti positivi e negativi dei comportamenti dei paesi interessati;

15. prende atto con soddisfazione del fatto che l'obbligo di una riduzione del 5 % del personale è stato attuato senza impatto negativo sulla politica della Corte di rafforzare i propri servizi di revisione; invita la Corte a fare in modo che ulteriori tagli non influiscano negativamente sulla qualità delle sue relazioni;

16. invita la Corte ad assicurare l'equilibrio geografico del suo personale, in particolare nei posti gestionali e direttivi, insieme al merito e alla competenza;

17. accoglie con favore gli sforzi compiuti dalla Corte per migliorare l'equilibrio di genere tra i membri del suo personale; constata e accoglie con favore il crescente numero di donne tra i revisori, elemento che senza dubbio si ripercuoterà sulla presenza delle stesse in posizioni di responsabilità in tale settore, così come la creazione di una rete di revisori donne; insiste sulla necessità di continuare a lavorare in questa direzione;

18. accoglie molto positivamente gli sforzi compiuti dalla Corte in relazione alla formazione professionale dei suo revisori affinché la gestione delle conoscenze e il loro aggiornamento siano più efficaci; si congratula con la Corte per la collaborazione con l'Università di Metz/Nancy ai fini della creazione di studi specializzati in revisione contabile europea e incoraggia la Corte a stabilire contatti con altre università europee con lo stesso obiettivo;

19. prende atto che il saldo dei fondi disponibili nel contratto creato per pagare l'edificio K3 sarà utilizzato per finanziare la riqualificazione dell'edificio K2; vorrebbe saperne di più sulla portata di tali opere;

([1]) Risoluzione del Parlamento europeo, del 29 aprile 2015, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013, sezione V — Corte dei conti (GU L 255 del 30.9.2015, pag. 123).

20. ribadisce la sua richiesta di allegare la politica immobiliare della Corte alla sua relazione annuale di attività;

21. riconosce gli sforzi compiuti dalla Corte per ridurre i costi di traduzione; ritiene che la conclusione di un accordo di collaborazione per la traduzione — come quello dei comitati consultivi con il Parlamento — potrebbe essere considerata parte della strategia 2013-2017 della Corte per migliorare l'efficienza e ridurre i costi; chiede alla Corte di prendere in considerazione l'esternalizzazione della traduzione come un ulteriore modo di risparmiare costi;

22. prende atto dei risultati conseguiti dal comitato interistituzionale della traduzione e dell'interpretazione che si è accordato in merito a una metodologia armonizzata che permette un confronto diretto dei costi di traduzione di tutte le istituzioni; accoglie con favore il fatto che la Corte fornisca dati secondo tale metodologia;

23. invita la Corte a includere nelle sue relazioni annuali di attività, rispettando le norme vigenti in materia di riservatezza e protezione dei dati, i risultati e le conseguenze dei casi chiusi dall'OLAF nei quali l'indagine aveva per oggetto l'istituzione o qualsiasi persona al suo servizio;

24. rileva che l'attuazione delle raccomandazioni del servizio di audit interno a favore della revisione delle norme inserite nella guida delle missioni è stata rinviata per motivi tecnici;

25. rileva i primi passi della Corte verso un ambiente privo di supporti cartacei; sostiene l'iniziativa della Corte ma si aspetta che la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento continui a ricevere alcune copie cartacee delle relazioni della Corte; è favorevole alla strategia ambientale adottata a tutt'oggi dalla Corte, compresa l'attenzione rivolta alla riduzione del consumo di energia, a un maggiore utilizzo della videoconferenza, all'installazione del sistema di recupero dell'acqua piovana e alla promozione della mobilità sostenibile;

26. accoglie con favore il miglioramento della chiarezza dei messaggi della Corte attraverso i media; si aspetta che tali miglioramenti continuino;

27. apprezza la cooperazione tra la Corte e la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento e accoglie con favore un feedback regolare della Corte in risposta alle sue richieste.